



Associazione AMCOR – Onlus  
Amici delle Chiese d'Oriente  
Str. Val S. Martino inf, 48  
10131 TORINO

☎ 011.8190576 - Fax 011.8190141

**NOTIZIE**

Anno IX - N. 30 – Novembre 2010  
Circolare interna – Stampa in proprio

### *Carissimi Amici Soci AMCOR,*

tutte le volte che torniamo da un “viaggio per la Sindone” abbiamo il cuore in festa. Questa volta ci sembra che si sia addirittura passata la misura. Eravamo un gruppo eccezionalmente numeroso, con nuovi partecipanti, e il Signore ci ha fatto la grazia di diventare subito amici nel più profondo del cuore. Speriamo che questa amicizia sia l'inizio di un cammino da percorrere insieme, tutti. Ognuno ha i suoi ricordi, e le foto (DVD, calendario e foto personali) ci aiuteranno a conservarli e rinverdirli sovente. E' stata bellissima la fraternità che ci hanno offerto i nostri ospiti: dalle facilitazioni all'aeroporto, alla solenne semplicità dell'accoglienza del Patriarca, agli incontri deliziosi con padre Vartan, fino alla generosità “spiritosa” del superiore di Bzommar. Abbiamo potuto avvertire qualcosa del loro spirito apostolico e anche forse un po' della loro delicata nostalgia per la lontananza dalla madrepatria. Penso che dobbiamo assumere un'importante intenzione di preghiera: che le differenze di rito fra i cattolici libanesi non impediscano loro l'esercizio di una fraternità calda e reciprocamente fiduciosa, che abbatta ogni tentazione di steccati. Un'altra intenzione certamente va al processo di ricostruzione degli edifici e della reciproca accettazione fra tutte le componenti della società libanese.

Ricordiamo tutti come è stato consolante il clima creatosi tra il nostro gruppo e la nostra splendida guida, il fratello musulmano sciita Hassan. Sapete che gli ho scritto subito una e-mail? Ho ricevuto questa risposta: *caro Don Giuseppe, buongiorno. Ho ricevuto vostra lettera, vi ringrazio per l'esprezione in mio confront. Avete un nuovo fratello. rimango a vostra disposizione cordiali saluti per tutto il gruppo.* Non ho cambiato nulla della sua grafia, per gustare maggiormente anche quanto ho evidenziato in grassetto: abbiamo tutti un nuovo fratello! Mi pare bellissimo, soprattutto se pensiamo che questo fratello, musulmano sciita, ha voluto partecipare anche alla nostra preghiera.



La tentazione sarebbe di continuare a scrivere all'infinito, ma non devo essere prepotente. Concludo chiedendoVi di raccogliere anche Voi le impressioni che portate in cuore, per scambiarcele sia per scritto sia a voce. Intanto Vi mando un carissimo saluto e una benedizione. Vostro

**Don Giuseppe**

## VIAGGIO SINDONICO AMCOR IN LIBANO Settembre - Ottobre 2010

**Mercoledì 29/9/2010.** Partiamo da Torino (c.so Alberto Picco) alle 7,30 per Malpensa. Giungiamo alle 9,30 e sbrighiamo le operazioni di imbarco per partire alle 12,20 per Beirut. La giornata è bella, ma fredda; il volo dura tre ore e mezza e arriviamo a Beirut alle 16,30, ora locale (1 h avanti), trovando un gran caldo. Ad attenderci ci sono il Vescovo ausiliare Mons. Jean Ieyrouz e P. Vartan, che accolgono una piccola delegazione dell'AMCOR. Con un bus andiamo all'Hotel Bristol (5 \*) e subito dopo al Patriarcato Armeno in Libano. Ci accoglie il Patriarca Nersès Bedròs XIX (Bedròs = Pietro) contornato da vari Sacerdoti, Scout, prima in chiesa, dove viene consegnata loro la Sindone, poi nel salone del Patriarcato, dove viene offerto l'aperitivo e ci danno il benvenuto. Finalmente in albergo per la cena (ore 21). Il Patriarca regala a ciascuno di noi la croce armena, scolpita da un certo Grafi (Raffaele), presente alla cerimonia.

**Giovedì 30/9/2010.** Ci accoglie la nostra guida, il dott. Hassan Badawi, laureato a Roma in Archeologia. Partiamo alle 9,30 verso il Sud lungo la costa, dove appare un mare luccicante al sole e una costa prevalentemente rocciosa, ma anche con spiagge sabbiose. Viaggiamo verso Tiro, la città più vicina al confine con Israele. Lungo la strada sia verso il mare sia verso la collina, compaiono coltivazioni di banani e agrumi (cedri) verdeggianti, mentre altrove il paesaggio è brullo. Incontriamo posti di blocco militari e qualche paese dove sorgono squallidi case.

Tiro, antica Sur (roccia), sorgeva in parte su un'isola; ed è ricca di siti archeologici. Nella zona di terraferma sorge una vasta necropoli con molti sarcofagi: c'è anche un luogo dedicato al battesimo "post mortem", vietato poi da Teodosio, e un ossario. Il sito si prolunga in una strada romana dominata da un imponente arco che fa da entrata, e un immenso ippòdromo che era circondato da tribune in pietra, in parte ben conservate. Sulla parte anticamente insulare visitiamo i resti di una città romana in cui si vede ancora il foro con grandi colonne, affiancato dalle terme imperiali. Questo sito giunge fino al mare e lo spettacolo è molto suggestivo. L'isola fu congiunta alla terraferma con la costruzione di una diga ordinata da Alessandro Magno nel 332 a. C.



Dopo questa visita ritorniamo verso **Sidone** per il pranzo. Il ristorante è sul mare, in località amena sul golfo, a fianco del **castello "di mare"**. Il castello consta di tre parti aventi origini crociata, ottomana e mammelucca. Andiamo poi nella città vecchia, dove c'è il caravanserraglio, costruito per ospitare carovane di commercianti stranieri. Il Libano era fiorente per i commerci, specie per la porpora. Infine visitiamo il castello "di terra", posto più in alto sulla collina: il percorso avviene attraverso il suk, sotto volte medioevali, vicoli stretti e scuri, dove ci sono botteghe di artigiani e un museo del sapone. Rientriamo a Beirut per la cena.

**Venerdì 1/10/2010.** Partiamo alle 8,30 per la visita di Beirut. Il bus ci porta sul lungomare, dove ammiriamo i maestosi faraglioni. Andiamo quindi al museo nazionale, dove ci sono bellissimi reperti, dalla preistoria ai mammelucchi, con importanti sarcofagi recanti iscrizioni nell'alfabeto ideato dai fenici. Belli alcuni mosaici ben conservati. All'uscita andiamo in centro città e visitiamo alcune chiese, tra cui S. Luigi dei Francesi (cappuccini) e S. Giorgio, ortodossa con una bella iconostasi. Osserviamo alcune moschee (bella la grande, con cupola blu), moltissime banche e bei palazzi. Contorniamo le terme romane dove Hassan ha diretto il restauro per due anni. Pranzo in zona pedonale vicino a Place de l'Etoile, poi ritorno all'albergo per prepararci alle funzioni religiose delle ore 18 presso la cattedrale di S. Elia. Dapprima la S. Messa officiata da D. Giuseppe, poi la funzione orientale per presentare la Sindone esposta sopra l'altare. Presente il Vescovo Mons. Jean Ieyrouz e una folla commossa, tra cui una signora italiana sposata a un libanese da oltre 50 anni. Segue un rinfresco. Era presente un Sacerdote con tutta la sua famiglia: moglie, due bimbi, madre, suocera, sorelle, ecc.

**Sabato 2/10/2010.** Partenza ore 8 per Baalbeck; attraversiamo la catena del Libano che è in contrapposizione a quella dell'Antilibano; nel mezzo c'è la fertile pianura del Bekaa. Sulla montagna attraversiamo il paese di Deir-el-Kamar, abitato da Cristiani e Drusi, che in Libano sono circa 300.000, raggruppati nella zona della montagna dello Chouf. Il paese presenta una architettura caratteristica a bifore e trifore. A pochi chilometri da qui ci fermiamo al palazzo di Beiteddine, capolavoro dell'architettura libanese del XIX secolo, costruito dall'Emiro Bèchir II Chèab, druso, poi convertito al cristianesimo. Il palazzo è un complesso molto grande con cortile di ingresso a molteplici arcate e vari corpi: di rappresentanza, delle donne, privato. Abbiamo visitato anche le stanze private, che ora ospitano, durante le vacanze, il Presidente della Repubblica. Alcune sono molto decorate alle pareti con legno di cedro e mobili intarsiati di madreperla. Nella sala dove l'Emiro esercitava la giustizia ci sono alcune scritte, tra cui "Timor Domini initium sapientiae" e "Un'ora di giustizia è meglio di mille mesi di preghiera". Nella zona grande delle cucine ora c'è un museo dei mosaici, belli e ben conservati. Attraversiamo un altro cortile con fontana e balconi coperti di legno lavorato.

Proseguiamo per Baalbek e rimaniamo a bocca aperta di fronte ad uno spettacolo imponente e grandioso. (Baalbeck significa: Baal =il Dio, beck = orto, terreno, quindi orto di Baal). Baal Beck è un gioiello archeologico, uno dei più belli del mondo. È di origini fenicia e Alessandro Magno la battezzò "Héliopolis", città del Sole. L'UNESCO l'ha dichiarata "patrimonio dell'umanità". Ci sono due grandi templi: di Giove, il più grande dell'epoca antica, e di Bacco o Dioniso, il più ben conservato. Un po' più lontano il tempio di Venere. In mezzo a tante meraviglie il tempo passa veloce e pranziamo ben dopo le 14 al VI piano di un edificio nel suk di Baalbeck, da cui si gode un bel panorama sul sito archeologico.



Dopo tanta bellezza riprendiamo il viaggio e ci fermiamo nel cuore della pianura della Bekaa (qui vivono attendati i Beduini, che lavorano la terra), al sito archeologico di Anjar (acqua corrente), città degli Omayyadi, prima dinastia ereditaria dell'Islam. La città ha una struttura simmetrica, divisa in quattro quartieri uguali, dal Decumano e dal Cardo: è molto interessante. In mezzo a questi ruderi D. Giuseppe celebra una commovente l'Eucaristia, a cui assiste anche Hassan che è musulmano sciita. Torniamo tardi per cena, ma ne valeva la pena.



**Domenica 3/10/2010.** Partenza ore 8. Saliamo sulla montagna sopra Beirut fino ad Harissa, dove una maestosa statua della venerata Madonna del Libano domina la baia di Junieh. Una gradinata elicoidale sale fino alla statua, per ammirare il panorama a 360°, molto bello. Sullo spiazzo antistante vediamo finalmente un bel cedro del Libano, la pianta caratteristica e simbolo del Libano stesso.

A pochi chilometri c'è Bzommar, alta sul mare, ove c'è il Santuario della Madonna omonima, annesso al complesso conventuale. Qui siamo accolti dai monaci armeno-cattolici e dai seminaristi, per la Messa in rito Armeno-Cattolico con la Sindone esposta, celebrata da P. Gabriel vice rettore. Celebrazione molto partecipata con bei canti. Prima del pranzo nel convento, offerto dai Monaci, visitiamo un interessante museo privato con pezzi molto belli e preziosi. Nel pomeriggio siamo invitati a visitare i locali di produzione e conservazione dei vini e distillati prodotti dai monaci, attività che contribuisce al mantenimento della comunità.

Proseguiamo per Byblos, città ricca di rovine e tracce di differenti civiltà, affacciata al mare. La città è interessante per il suo vecchio porto e per il sito archeologico con acropoli-castello crociato, in cui c'è un piccolo museo. Bellissimo l'insieme all'ora del tramonto. Torniamo al bus passando attraverso il suk con il suo mercato. Terminiamo la giornata in un ristorante tipico.

**Lunedì 4/10/2010.** Giorno della partenza con sveglia alle ore 4,45. Ahimè, l'aereo ha qualche problema tecnico e partiamo con 1 ½ h di ritardo. Tuttavia, per nostra fortuna, il viaggio procede bene ed atterriamo alla Malpensa con solo 1 h di ritardo. Il resto non ha storia; con un bus privato torniamo a Torino accolti dalla pioggia. Dopo salutari e baci riacfrontiamo le nostre abitudini, lieti di aver acquisito nuove amicizie e di aver rinsaldato le vecchie.

ROSANNA

Un album con le più belle foto del pellegrinaggio  
verrà a breve pubblicato sul nostro sito:

[www.amcor-onlus.it](http://www.amcor-onlus.it)

## Alcuni volti dal Libano

*Dal 29 settembre al 4 ottobre 2010: viaggio in Libano.*

*Al rientro, le valige appena aperte, i ricordi e le emozioni, prima che pensieri, si fanno immagini. Sono le immagini luminose dei luoghi visitati, le immagini con echi sonori degli incontri che abbiamo fatto, l'emergere nitido di volti conosciuti.*

*È su alcuni di questi volti che desidero soffermarmi, altri ripercorreranno sapientemente le bellezze del nostro viaggio sotto vari profili: paesaggistico, archeologico, storico, culturale, religioso.*

*I volti portano con sé i segni della vita che dall'anima salgono a caratterizzarne l'espressione, a modellarne i tratti, a renderli capaci di rivelare o di nascondere gioie e tumulti del cuore.*

*Quali sono i volti che nel breve percorso di una pagina posso incontrare nuovamente? Chiudo gli occhi e lascio spazio all'ascolto, a un ritmo spontaneo che la mano asseconda.*

*Mi si presenta il volto di Hassan Badawi, la nostra guida.*

*Si affaccia al di sotto di un cappello di paglia assolato, dalle falde non troppo sporgenti, abituato a chinarsi su oggetti amati che emergono lentamente dalla terra scavata con pazienza.*

*È un volto un po' squadrato, gli occhi mobili, intelligenti, le orecchie fatte per ascoltare con attenzione, la bocca ampia che sorride di cortesia, di gioia, che svela storie antiche, narra storie di oggi, ripercorre brani di storia della sua vita.*

*È un volto che svela la fatica della sua terra, di essere contadino, di cercare tesori nascosti, di svelare l'ordito costruito dal passare dei secoli, di parlare con i suoi avi.*

*Ho come la sensazione che la storia della sua terra lui la studi, la voglia capire, la voglia insegnare ai suoi studenti universitari, a noi, perché la sente intimamente legata al senso della sua vita.*

*Una vita che ha incrociato le vicende drammatiche della sua terra, lasciandolo indenne narratore, ma il suo volto, arroccato su un corpo grande, nascosto da camicioni colorati, dice più delle sue parole: c'è altro ancora da scoprire, da salvare, non posso fermarmi, "domani mattina alle sei e mezza sono di nuovo in viaggio".*

*Ora si affaccia il volto di Padre Vartàn, che ci ha guidati negli incontri con la sua comunità armeno-cattolica. È un volto magro, ma proporzionato, appoggiato su un corpo giovanile che indossa con naturalezza il suo vestito nero di religioso. Gli occhi neri, vivaci e penetranti, lasciano intravedere profondità non facili da esplorare. Il naso è pronunciato e richiama terre lontane, la bocca è sottile. La parlata è fluente e in molte lingue: italiano, francese, arabo, armeno... : è il nostro interprete non solo nel senso di traduttore, ma anche di colui che con passione e competenza ci parla della sua comunità, del suo popolo.*

*È un volto schietto, che comunica fiducia, che si muove velocemente come deve fare anche nella sua vita: la Parrocchia, la sua gente, gli studi, la relazione per l'imminente Sinodo romano sulle Chiese Orientali... Mi viene spontaneo dal cuore un augurio, forza Padre Vartàn, la tua Chiesa ha bisogno di te.*

*Vicino al volto di Padre Vartàn quello di Sua Beatitudine il Patriarca Armeno-Cattolico Nersès Betròs XIX. Un volto austero, consapevole del suo ruolo complesso di guida spirituale, ma anche di pastore di un gregge sofferente, accolto in una terra ospitale. I paramenti sacri della sonora liturgia armena gli sono naturali e ne sottolineano l'autorevolezza, ma l'incontro individuale ne lascia emergere il sorriso paterno, il desiderio di raccontare e di ascoltare.*

*Non so perché subito dopo mi si affaccia alla memoria il ritratto dell'emiro Bechir II° Chehab che campeggia in una delle sale del palazzo di Beit ed-Dine (La Casa della Fede), che lui fece costruire alla fine del 17° secolo sul monte Libano a circa 850 metri di altezza. Sguardo profondo, grande barba bianca bipartita, atteggiamento di comando. Se non ricordo male questo palazzo si sviluppa a partire da un antico eremitaggio druso e ci ricorda anche il ruolo, nella storia del Libano, di questa particolare e un po' misteriosa comunità.*

*Altri volti abbiamo visto corrosi dal tempo nel Museo archeologico di Beirut. Alcuni antichissimi ci guardano dall'epoca del bronzo, incastonati su statuette bronzee avvolte in foglie d'oro, non lontano dal sarcofago vuoto del Re Ahiaram. Dall'età del ferro ci guardano le statuette votive con i volti di bambini, colpiti da gravi malattie e portati al tempio fenicio per implorare guarigione. Poco più in là una maschera funeraria in oro, di epoca romana, ci guarda con occhi vuoti.*

*Sono volti del passato che lasciano trasparire storie, ma soprattutto ci danno la sensazione del passare del tempo, delle sue glorie e dei suoi dolori.*

*Ma vi sono dei volti che non potremo mai dimenticare: l'immagine della Madonna della Lacrima nel Monastero di Bzommar (fondato nel 1749), volto circondato da altri volti in preghiera ai quali noi ci siamo uniti in silenzio. Il volto, così a noi familiare, della Nostra Signora del Libano che giganteggia dal 1904 sulla collina di Harissa (a 600 metri di altezza) a protezione di quel Paese martoriato.*

*Il volto della Madonna ci riporta costantemente al significato del nostro viaggio, che in tanti volti si è specchiato, ma che è nato e ha senso intorno al volto della Sindone da cui siamo partiti, che là abbiamo portato e al quale siamo tornati, non come qualche cosa di fine a se stesso, ma come un costante rimando a ciò che la Sindone esprime e richiama.*

*Non posso che concludere ringraziando di tutto cuore Don Giuseppe e tutti gli amici dell'AMCOR che hanno accolto me e Anna Maria come una famiglia e i cui volti ci hanno accompagnato nel viaggio e spero continueranno a esserci sempre vicini.*

**Contardo Codegone**



**Bzommar.** Piazzale del santuario della Madonna omonima, monastero e sede del seminario dei Cattolici Armeni. Nella foto mancano alcuni pellegrini e Soci Amcor, ma, al centro vediamo, sorridenti, Padre Vartan e l'Amministratore dell'orfanotrofio e di altre realtà del Patriarcato.

## I CEDRI DEL LIBANO (di Marisa Vietti)

**I** viaggi con gli amici dell'Amcor sono speciali, un po' pellegrinaggi e un po' turistici. La compagnia è molto buona, e se anche a qualcuno succedesse - come è avvenuto a me in passato - di dare segni di prossima morte, può stare tranquillo: sarà accudito e compreso. Suor Rosella ha persino rinunciato alla Messa, nel giorno della Domenica delle Palme, per starmi vicino!

Così, al ritorno da ogni viaggio, mi succede di essere pronta per partire un'altra volta... Siamo stati in Libano, festosamente accolti dal Patriarca, da un Vescovo e da tanti sacerdoti, che in buona parte conoscevamo per averli incontrati a Torino durante l'Ostensione. Nella chiesa del Patriarcato Armeno Libanese abbiamo consegnato la preziosa copia della Sindone che aveva viaggiato con noi. In seguito l'abbiamo ritrovata esposta, tra fiori e addobbi, nella cattedrale di Beirut e nel Monastero della Vergine Miracolosa di Bzommar. Le persone si avvicinano alla Sindone con devozione, la toccano con le mani o con oggetti che portano con loro. La fila è sempre lunga. È un'emozione forte constatare come l'immagine così poco visibile, per chi la osserva la prima volta, susciti tanta commozione, bisogno di preghiera e di raccoglimento, anche nei paesi dove i cristiani sono una minoranza.

Il giorno successivo al nostro arrivo, la notizia della morte del nostro amico Giorgio Bo ci ha molto rattristati. Pensando al dolore di Clara, da 55 anni moglie perfetta, sempre presente, conciliante, equilibrata, il mio cuore era pesante per la pena di non poter esserle vicino. Ma tutti insieme, sotto la guida di monsignor Ghiberti, abbiamo più volte pregato per loro.



**B**eirut è una città in costruzione: i grattacieli partono dal mare e si arrampicano sulla collina. Le case alte e nuove si alternano a quelle vecchie, che portano i segni della guerra.

**N**essun povero ci ha chiesto l'elemosina, non abbiamo visto nessuno fumare per strada, non abbiamo udito l'abbaiare di un cane. Siamo proprio in un paese lontano dal nostro! Non ci sono mezzi pubblici, ma in compenso ci sono banche ovunque e le macchine si rincorrono in lunghe file. Agli incroci, sulle strade lungo il mare, sostano carri armati e soldati in tuta mimetica.

Il cibo, abbondante e gradevole, è sempre uguale.

**N**on può che essere così, visto il numero infinito dei piatti che arrivano in tavola, deposti velocissimamente: purea di ceci e di melanzane, spiedini di pollo, di agnello, di manzo, fritti di gusti diversi, insalate con e senza menta e poi, come portata finale, pollo, riso, patate...

**H**o avuto un momento di buio, di delusione profonda quando mi sono resa conto che il viaggio non comprendeva la zona del bosco di cedri. Come è possibile essere in Libano e non vedere i cedri? Il dispiacere è durato poco perché, quando mi sono trovata nei siti archeologici, tra le ore 11 e le 13, con temperature superiori ai 30°, il sole cocente ha dissipato ogni malinconia e il mio cuore è stato libero di godere il fascino di luoghi classificati patrimonio dell'umanità: Tiro, Baalbeck, Byblos con l'ippodromo, le necropoli, le terme, i fantastici templi, gli anfiteatri, le vie fiancheggiate di colonne che vanno verso il mare e che a me piacciono tanto. Un mattino, quasi come premio, ad Harissa ho incontrato qualche cedro: l'ho moltiplicato dentro di me per cento, per mille e ho creato il bosco che desideravo tanto. Fatto!

**T**ra i nostri ricordi più vivi rimarrà un pomeriggio, all'ora del tramonto, tra le rovine della città di Anjar. Monsignor Ghiberti ha steso due sciarpe come tovaglia d'altare su una buona, vecchia roccia, rugosa e calda e ha celebrato la Messa. Le ombre si facevano lunghe, il sole si offriva come spettacolo e non arroventava più le nostre teste. Abbiamo goduto la pace del silenzio attorno a noi, ci siamo sentiti disponibili all'ascolto della Parola di Dio, beati all'ultima cena e alla Pasqua di nostro Signore. Ci pareva persino di essere buoni nell'ambito della Comunione dei santi. Abbiamo ringraziato la Provvidenza, che in ogni istante pensa e opera per noi.

La sintesi del nostro viaggio è condensata nelle parole di Gibran il profeta: **"Nell'amicizia ogni pensiero, desiderio, speranza nasce in silenzio e si divide con inesprimibile gioia". È stato davvero così!**

Marisa

## LETTERA DI UNA NEOFITA

**Cari amici,**

vi voglio fare partecipi di una esperienza del tutto insolita, fatta in un paese distrutto dalle guerre.

Alla proposta da parte di una delle più care amiche (ci conosciamo dal 1968 e abbiamo allevato insieme i figli) di andare in Libano a portare una copia della S. Sindone con persone a me del tutto sconosciute (salvo Isa e Roberto Corti) e che ritenevo fossero molto religiose, la mia domanda è stata "Non mi faranno pregare tutto il giorno?". "No, stai tranquilla: ti troverai ben, perché sono tutte persone simpatiche e il tuo primo viaggio senza marito sarà meno doloroso".

Alla partenza sono stata accolta da persone allegre e serene come Don Giuseppe e Sr. M. Clara.

Il viaggio per Beirut è stato piacevole, ma l'accoglienza all'aeroporto mi ha lasciata stupita e incredula!!! Invece di pagare i 17 dollari per l'ingresso in Libano, a Beirut i doganieri ci hanno accolto con sorrisi, ci hanno fatto subito passare e... il meraviglioso e sconosciuto P. Vartan aveva organizzato tutto a nostro favore. L'accoglienza ricevuta nella chiesa dove veniva esposta la S. Sindone mi ha commossa, perché non pensavo di vedere persone commuoversi e piangere al vedere e toccare la copia dell'immagine della Sindone e, nello stesso tempo, mi ha fatta riflettere sulla fortuna di avere l'originale a Torino. Poco per volta mi sto innamorando della S. Sindone... chi l'avrebbe mai detto!!!! Terminata la cerimonia siamo stati accolti dal Patriarca e abbiamo incontrato e parlato con tanti nuovi amici.

Tutto il viaggio e il soggiorno sono stati ben organizzati da Carlo Serratrice, Mirella e da una Guida speciale che veramente ama il suo paese e vuole fare innamorare altri della sua terra.

L'incontro al monastero è stata la mia giornata preferita perché oltre all'accoglienza sincera e affettuosa come fossimo vecchi amici, sono stata colpita dagli occhi sereni e gioiosi dei monaci. L'unica nota dolorosa è stata quando ci hanno detto che dovranno chiudere l'orfanotrofio, perché non ci sono più soldi per le spese e il personale; sto pensando come coinvolgere i miei amici affinché questo non avvenga, perché per me i bimbi sono la gioia della vita.

Sono tornata a Torino con il cuore pieno di gioia e penso con più serenità alla mia solitudine dovuta alla perdita di mio marito (ci siamo conosciuti quando io ero all'ultimo anno di liceo e lui al 4° anno di medicina). La mia ribellione si sta affievolendo e, quando guardo il quadro della S. Sindone, mi affido a "Lui" che mi aiuti nelle situazioni difficili che sto attraversando.

Sono stata molto fortunata ad essere adottata da tutto il gruppo e in particolare dai Codegone, Marisa Ferroglio, Don Giuseppe e Sr. Maria Clara, il che mi ha fatto sentire meno la solitudine. Ho nuovi amici con i quali condividere momenti di preghiera e di meditazione (ma non troppo...!) e, perché no, incontrarci nella vita quotidiana.

Grazie ancora a tutti e a Mariella Gamba per tutto il loro affetto sincero.

*M. Teresa Bianco Bosco*

## CALENDARIO

*È in preparazione un bellissimo calendario 2011, il cui tema è il recente viaggio-pellegrinaggio in Libano. Il ricavato dalle offerte sarà devoluto alle opere dell'AMCOR a favore delle Chiese d'Oriente*

### ULTIME NOTIZIE

Il 18 Ottobre è stata consegnata a una Delegazione ungherese una copia fotografica della Sindone in grandezza naturale, destinata al Santuario-Parrocchia della Madonna di Győr. La richiesta era già dell'anno scorso, ma tenuta in sospenso per la concomitanza con l'Ostensione della Sindone. La Delegazione era composta dal parroco della parrocchia di S. Camillo, annessa al Santuario della Madonna di Győr P. Berkes, da un docente del Seminario locale, P. Martos e da un autista accompagnatore. Il gruppo è arrivato in auto partendo al mattino da Győr. La popolazione locale è molto interessata alla conoscenza della Sindone e la Delegazione si è dichiarata entusiasta di accogliere un nostro gruppo che possa effettuare una catechesi sindonica presso di loro.



# AMCOR

## VIVE DELLA TUA QUOTA !!!

La quota sociale, anche per l'anno 2011 è confermata in **50,00 Euro**.

Si invitano quanti non lo avessero ancora fatto, a versare le quote arretrate relative agli anni passati.

Il versamento può essere effettuato tramite assegno bancario o circolare non trasferibile a favore di **"Amcors Onlus"** oppure con bonifico bancario sul **conto n. 3253928** presso

**Unicredit Banca Agenzia Torino Principi d'Acaja**

**IBAN IT 29 Z 02008 01118 000003253928**

Si ricorda che, per poter detrarre la cifra dalla denuncia dei redditi, è necessario effettuare il versamento tramite assegno bancario o circolare, oppure mediante bonifico.

**Sarà possibile versare la quota durante gli esercizi spirituali a mezzo assegno bancario.**

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### 1. Corso di Esercizi Spirituali a Villa Speranza il 12 – 13 – 14 NOVEMBRE 2010.

I Padri Somaschi ci accoglieranno anche quest'anno per i consueti Esercizi Spirituali a S. Mauro Torinese, Villa Speranza, Via Consolata 24.

Ritrovo a Villa Speranza        ore 18,30

Recita dei Vespri                ore 19,00

Cena fraterna                    ore 19,30

Il tema degli Esercizi spirituali sarà: **"Siate santi, perché io sono santo"** (Lev 11,44-45)

e sarà svolto da Don Giuseppe Ghiberti, nostro Assistente spirituale.

Raccomandiamo la partecipazione al corso completo nei tre giorni indicati.

La quota di partecipazione è di **€ 100** a persona, complessiva e non frazionabile.

Si prega di dare l'adesione a: **Gino Ferrarese** tel. 011-4332530 oppure a:

**Enrico Cinato** tel. 011-6610450

*Nella S. Messa pomeridiana del sabato 13 novembre pregheremo per le anime dei Soci defunti (in particolare per Giorgio Bo e Paolo Ricci che ci hanno appena lasciati), nonché per le anime di tutti i nostri cari defunti.*

### 2. Serata in preparazione al S. Natale: sabato 4 Dicembre 2010 ore 20,30

Si svolgerà **all'Educatorio della Provvidenza**, C. so Trento 13, Torino.

La serata sarà di tipo spirituale-culturale: Chiara Bertoglio, studiosa di musicologia ci intratterrà sul tema **"Viene il Redentore: l'attesa si fa danza"**. Il tema trattato sarà commentato musicalmente dalla stessa Chiara al pianoforte e da suo fratello Giovanni, al violino.

L'AMCOR è lieta di offrire ai suoi soci ed amici questo nuovo tipo di intrattenimento spirituale. Se l'esperimento risulterà positivo, si potrà ripetere in altra occasione.

### 3. Lectio Divina 2011

Nel prossimo anno 2011, dopo le feste natalizie, riprenderanno gli incontri sulla **LECTIO DIVINA**.

Si svolgeranno, come in precedenza, **nel salone del Santuario della Consolata**, 1° piano.

Le date sono le seguenti: **sabato 15/1/2011**

**sabato 19/2/2011**

**sabato 19/3/2011**

**Gli orari sono i soliti:**

**ore 15,30        Lectio divina**

**ore 18,15        S. Messa prefestiva in Santuario**

**ore 19,30        Cena nel refettorio del Santuario**